



Photo Markus Distelrath - Pixabay

Il boom delle materie prime frenerà la ripresa?

Nelle ultime settimane si guarda con preoccupazione all'aumento dei prezzi in diversi settori economici quali l'edilizia e le materie prime.

Alcuni esperti lanciano l'allarme, visto che una forte inflazione in questi ambiti - che dovrebbero trainare la ripresa dell'economia reale - rischia di determinare pesanti conseguenze in ordine all'uscita dalla crisi ([Vedi anche il Caveau n. 3 del 10 marzo 2017](#)).

Mentre, nel corso della pandemia, la Cina approfittava del ribasso dei prezzi per fare scorte di quelle materie prime di cui non risultasse già primo produttore al mondo, i nostri magazzini si svuotavano, in attesa di vedere segnali di ripresa. Ma quando quest'ultima ha iniziato ad intravedersi, la grande richiesta e la diminuita produzione avevano già determinato un forte **rialzo dei prezzi delle materie prime**, che oltretutto hanno risentito anche della contrazione del-

la disponibilità di container per il trasporto delle medesime. A ciò si aggiungono anche ulteriori speculazioni di mercato che hanno determinato delle conseguenze in alcuni casi difficilmente prevedibili.

Nel corso dell'ultimo anno, solo per fare alcuni esempi, si è assistito ai seguenti aumenti:

Rame + 115%

Stagno + 133%

Litio + 130,2%

Rodio + 447%

Quest'ultimo è una terra rara ([Vedi articolo n. 52 del Caveau del 7 giugno 2019](#)) utilizzata per collegamenti elettrici.

La richiesta di materie prime, in special modo di terre rare, è incrementata molto nel

corso della pandemia anche per la sempre maggiore digitalizzazione dei vari settori lavorativi. La richiesta di computer e microchip ha subito una crescita vertiginosa che ancora oggi non si è arrestata.

Contemporaneamente **anche nel settore edilizio** si sono cominciati a sentire gli effetti dell'aumento dei prezzi delle materie prime, quali, oltre il rame, in questo caso:

Ferro, acciaio tondo per cemento armato*	apr 2021/nov 2020	117,0%
Polietilene (HDPE)	feb 2021/nov 2020	43,7%
Polietilene (LDPE)	feb 2021/nov 2020	48,8%
Petrolio	feb 2021/nov 2020	34,0%
Bitume	feb 2021/nov 2020	15,0%
Cemento	gen 2021/nov 2020	10,0%

(*) prezzo base / Fonte: Sole 24Ore

Una dinamica di aumento dei prezzi che il rapporto Ocse del dicembre 2020 ha attribuito all'improvviso incremento della domanda nel settore delle costruzioni in **Cina**. Quest'ultima **rappresenta oltre il 50% della produzione e del consumo mondiale dell'acciaio**, tanto che il 40% della sua pro-

duzione è assorbito dalle costruzioni cinesi. E, come in molti altri settori, primo fra tutti l'elettronica, l'Europa è fra coloro che hanno maggiormente risentito di tali incrementi. Naturalmente anche in edilizia sono stati lanciati diversi allarmi relativamente al rischio che una simile inflazione possa affossare la ripresa economica post pandemia.

La situazione resta difficile. Anche se qualcuno da un lato ipotizza che questa sia solo una **situazione temporanea** destinata a sgonfiarsi nel giro di breve tempo perché la domanda reale non è ancora tornata ai livelli pre-pandemia, dall'altro **l'Unione Europea cerca di correre, pur con ritardo, ai ripari**. Nell'ottobre scorso è stata costituita **l'Alleanza per le materie prime** con l'obiettivo principale di raggiungere l'autonomia in questo settore attraverso tre strade:

1. L'estrazione all'interno dei Paesi membri;
2. Il riciclo dei materiali che, per la maggior parte oggi finiscono in discarica o vengono acquistati dalla Cina;
3. Politiche estere e industriali comuni per fare accordi con i Paesi produttori di materie prime.

| Federica Coscia, Paolo Gambaro

Disclaimer | Paolo Gambaro Consulente Finanziario | Via P. Felice Piana, 12/14 | 28021 Borgomanero (NO) | Tel. +39 0322 211007

La presente pubblicazione è distribuita da Paolo Gambaro. Pur ponendo la massima cura nella predisposizione della presente pubblicazione e considerando affidabili i suoi contenuti, Paolo Gambaro non si assume tuttavia alcuna responsabilità in merito all'esattezza, completezza e attualità dei dati e delle informazioni nella stessa contenuti ovvero presenti sulle pubblicazioni utilizzate ai fini della sua predisposizione. Di conseguenza Paolo Gambaro declina ogni responsabilità per errori od omissioni. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, non costituendo in nessun caso offerta al pubblico di prodotti finanziari ovvero promozione di servizi e/o attività di investimento.

La presente pubblicazione può essere riprodotta unicamente nella sua interezza ed esclusivamente citando il nome di Paolo Gambaro, restando in ogni caso vietato ogni utilizzo commerciale. La presente pubblicazione è destinata all'utilizzo ed alla consultazione da parte della clientela professionale e commerciale di Paolo Gambaro cui viene indirizzata, e, in ogni caso, non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti a cui si rivolge. Le opinioni espresse in questa rubrica costituiscono il parere personale del Consulente Finanziario Paolo Gambaro e vogliono essere uno spunto di lettura dei principali fatti di attualità, economia e finanza.

Per ricevere periodicamente la rubrica «Il CAVEAU», iscriviti sul sito www.paologambaro.it